

## Di Ristori | Sostegno alle attività danneggiate dall'ultimo DPCM. Cgil Cisl Uil al tavolo con Conte Oltre 6 miliardi per sostenere l'economia. Licenziamenti prorogati al mese di marzo 2021

**C**on il Decreto Ristori oltre 6 miliardi di risorse, con interventi per 5,4 miliardi di euro in termini di indebitamento netto, per sostenere le attività economiche danneggiate dall'ultimo Dpcm che rientrano in una delle categorie ATECO individuate come quelle colpite dalle ultime misure restrittive per il contenimento del contagio da Covid. A tanto ammontano le risorse stanziate con il provvedimento normativo approvato dal Consiglio dei Ministri e pubblicato il 29 ottobre in Gazzetta Ufficiale. Soldi a fondo perduto che, ha assicurato il premier Conte durante il *question time* alla Camera, arriveranno su conto corrente con bonifico dell'Agenda delle Entrate. Gli indennizzi arriveranno a metà novembre. Chi ha beneficiato degli aiuti del Decreto Rilancio, potrà ricevere le risorse immediatamente; subito dopo gli altri. Il contributo a fondo perduto sarà erogato automaticamente ad oltre 300mila aziende che già lo hanno già avuto. Nella maggior parte dei casi il finanziamento sarà superiore a quello previsto dal Decreto Rilancio. Il Governo ha individuato quattro fasce di categorie professionali, che riceveranno una percentuale diversa del contributo ricevuto con il Decreto

Rilancio a seconda di quanto sono state giudicate colpite dalle ultime misure restrittive. Le categorie considerate meno colpite riceveranno la stessa somma, la seconda fascia il 150%, la terza il 200% e la quarta il 400%. Si andrà da un minimo di 1.000 euro a un massimo di 150mila. Secondo le stime citate da Gualtieri, i contributi per i bar saranno in media di 2.900 euro, per le gelaterie e le pasticcerie intorno ai 3.500 euro, per i ristoranti dai 5mila ai 25mila euro, per teatri e sale da concerti dai 5 ai 30mila euro, per le palestre 4mila euro, per i cinema 5.500 euro, per i tassisti mille euro. I settori chiusi completamente - come palestre, piscine, teatri, cinema - riceveranno un importo doppio rispetto a quello già avuto a giugno. E' inoltre prevista, ha spiegato la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, "una indennità da 1.000 euro per i lavoratori stagionali del turismo (inclusi quelli con contratto di somministrazione o a tempo determinato) nonché gli stagionali degli altri settori, i lavoratori dello spettacolo, gli intermittenti, i venditori porta a porta e i prestatori d'opera, tra quelle categorie a cui la pandemia finora ha imposto i sacrifici più grandi". Sono state finanziate, poi, due nuove mensilità del Reddito di emergenza. Sul versante scuola, il decreto

stanza ulteriori 85 milioni per la didattica digitale integrata, con cui si acquisteranno dispositivi e strumenti per le connessioni. Per le aziende interessate dal Dpcm è prevista la sospensione dei versamenti contributivi relativi ai lavoratori per il mese di novembre. Per tutte le imprese sono, inoltre, garantite altre 6 settimane di cassa integrazione Covid-19 utilizzabili dal 16 novembre fino al 31 gennaio 2021 o, in alternativa, ulteriori 4 settimane di esonero contributivo. E' stato poi prorogato il blocco dei licenziamenti fino a marzo 2021, su sollecitazione dei sindacati confederali Cgil Cisl Uil, al tavolo con il premier Conte e i ministri dell'Economia, dello Sviluppo Economico e del Lavoro, Gualtieri, Patuanelli e Catalfo. Al premier i sindacati hanno inoltre chiesto quali saranno i necessari investimenti in sanità, scuola, innovazione. Il tavolo è servito anche ad aprire un confronto sulle politiche attive e sulla formazione mentre, sul Recovery Plan Conte ha dichiarato che si farà un incontro ad hoc con i sindacati sul Next generation ex insieme al ministro per gli Affari Europei Vincenzo Amendola con precise indicazioni progettuali, ferme restando le linee guida e gli obiettivi già approvati dal Parlamento.

### Lavoro Domestico, siglato un nuovo Avviso Comune per la tutela del settore. Nel comparto, che produce l'1,1% del Pil, circa 850mila lavoratori regolarizzati

**N**on trascurare il settore, datori e lavoratori domestici, da eventuali ed ulteriori misure d'urgenza adottate dall'Esecutivo in materia di lavoro per contrastare la diffusione della pandemia da Covid-19. E' questa la richiesta condivisa dalle Parti Sociali firmatarie della contrattazione nazionale di settore in un Avviso Comune indirizzato al Governo ai Ministri competenti e all'Ilo. Le Parti Sociali sottolineano che "il momento emergenziale vissuto durante il periodo del lockdown ha messo a dura prova il settore, considerato che i lavoratori domestici e le famiglie datrici di lavoro domestico non sono stati destinatari di provvedimenti normativi con misure di sostegno al reddito o di provvedimenti di tutela delle condizioni di lavoro uguali o equivalenti agli altri settori lavorativi". Per i sindacati e le associazioni datoriali di settore "Questo momento storico, considerata la paura del contagio o

l'eventuale possibilità di un nuovo lockdown, e comunque l'intensificarsi dell'utilizzo dello smart working, nonché il rientro dei lavoratori stranieri in Italia da Paesi considerati a rischio, qualora non accompagnato da un'attenta normativa precauzionale e preventiva ad hoc, potrebbe mettere in ginocchio un settore che oggi coinvolge oltre quattro milioni di persone tra datori e lavoratori". Le Parti Sociali firmatarie si dichiarano disponibili ad avviare un confronto costruttivo sul tema degli interventi d'urgenza per il lavoro domestico, ed in particolare l'estensione della CIGD, la malattia da Covid-19 a carico dello Stato, l'infornuto Covid-19, l'erogazione di DPI gratuiti nell'assistenza e nella cura alle persone, ed ogni altro intervento utile". Secondo i dati INPS 2019 i lavoratori domestici regolari sono 848.987, in lieve calo rispetto al 2018 (-1,8%). Il tasso di irregolarità nel settore domestico è del 58,3% con circa un milione e 200mila lavoratori domestici

irregolari in Italia. Il settore, complessivamente, produce circa l'1,1% del PIL (17,9 miliardi di euro di Valore Aggiunto). Lo Stato, senza il sostegno delle famiglie datrici di lavoro domestico, solo per l'assistenza alla persona non autosufficiente, spenderebbe oltre 33 miliardi di euro, a fronte degli attuali 22 miliardi. «Il settore del lavoro domestico, per la peculiare natura della prestazione prestata - ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini - necessita di misure precure e urgenti che supportino i lavoratori e i datori di lavoro, le famiglie che pagano le retribuzioni». «Con l'Avviso Comune - ha concluso - come Parti Sociali abbiamo condiviso la necessità di un chiaro e coordinato intervento concertativo con lo Stato in un settore che oggi coinvolge il 10% della forza lavoro subordinato, onde evitare che collassi definitivamente su se stesso e che aumenti ancora il ricorso al lavoro sommerso».

### Vigilanza Privata, si allungano le distanze al tavolo per il contratto scaduto dal 2015

**S**i allungano le distanze sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro della Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari applicato ai 70mila addetti del settore, scaduto nel 2015. In occasione dell'ultimo incontro in modalità videoconferenza, le Associazioni Datoriali hanno comunicato che le imprese, a fronte della situazione pandemica e dei suoi sviluppi nelle ultime ore, non ritengono esservi le condizioni per poter affrontare nel corso dell'anno un esborso finanziario connesso al rinnovo contrattuale, contrariamente a quanto dichiarato precedentemente. Per i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil, a distanza di oltre quattro anni dall'avvio delle trattative, tale motivazione appare strumentale. «Pur riconoscendo la gravità del momento, è evidente che fino alla fine del 2019 le Associazioni Datoriali hanno reiterato un comportamento dilatorio lungo tutto il negoziato» hanno stigmatizzato le tre sigle in una nota congiunta sottolineando che «dall'esame dei dati

relativi agli ammortizzatori sociali, si evince che questo settore è stato colpito in misura meno intensa rispetto ad altri e l'attività è continuata senza interruzioni anche nella fase più acuta dell'emergenza». Pur prendendo atto di un comportamento inaccettabile nel metodo e nel merito, i sindacati hanno dichiarato la nostra disponibilità a proseguire il negoziato aggiornato al 10 e 11 novembre annunciando l'apertura di una nuova fase di iniziative e di mobilitazione con il coinvolgimento dei lavoratori a supporto della vertenza. Il 18 novembre si riunirà il coordinamento unitario delle strutture e delle rappresentanze sindacali. «L'equilibrio negoziale - ha dichiarato la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca - deve tenere conto del lungo tempo trascorso e della prioritaria esigenza di rispondere ai bisogni del comparto mediante il rinnovo del contratto collettivo».

### Coopersalute, a rimborso il vaccino antinfluenzale

**I**l Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i 60mila dipendenti delle imprese della distribuzione cooperativa Coopersalute ha deliberato di rimborsare il costo della vaccinazione antinfluenzale per la stagione 2020-2021 a tutti gli Istituti del Fondo Sanitario che non rientrano nelle campagne vaccinali gratuite organizzate dalle singole Regioni del nostro Paese. La prestazione si aggiunge al Piano Sanitario di Coopersalute implementato nel mese di marzo e fino alla fine dell'anno, con l'erogazione di una indennità, riconosciuta ai lavoratori iscritti al fondo risultati positivi al virus COVID-19, in caso di ricovero pari a € 40,00 per ogni notte di ricovero per un periodo non superiore a 50 giorni all'anno. Un indennizzo di € 40,00 al giorno per ogni giorno di permanenza presso il proprio domicilio per un periodo non superiore a 14 giorni all'anno sarà riconosciuto anche in caso di isolamento domiciliare, a seguito di positività al virus. La diaria giornaliera per isolamento domiciliare verrà corrisposta anche qualora l'Assicurato non abbia preventivamente subito un ricovero. Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «l'intervento di assistenza sanitaria integrativa svolto da Coopersalute, anche con il rimborso delle spese sostenute per il vaccino antinfluenzale, si inserisce in un più generale quadro di attenzione verso le misure di prevenzione nei luoghi di lavoro». «Riteniamo che questa esperienza debba far riflettere i detratatori sulla necessità di conferire agli organismi bilaterali di settore maggiori spazi e competenze» ha aggiunto il sindacalista sottolineando che «il Piano Sanitario di Coopersalute dimostra che l'ambito di cogestione rappresentato dalla bilateralità di settore possa fare la differenza ed erogare servizi di qualità ad una base associativa esposta, per la propria attività lavorativa, anche al rischio da contagio da Covid-19».

### Decreto Ristori, tra i beneficiari inserire anche gli Agenti e i Rappresentanti di Commercio

**I**nscrivere tra i beneficiari del Decreto Ristori anche gli agenti e i rappresentanti di commercio coinvolti indirettamente dalle chiusure previste dall'ultimo DPCM in vigore dal 26 ottobre. E' la richiesta unanime dell'associazione di categoria degli oltre 220 mila agenti e rappresentanti di commercio contenuta in una nota congiunta trasmessa al premier Giuseppe Conte e ai ministri dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri e dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli. Le rappresentanze sollecitano "l'adozione di provvedimenti a sostegno della categoria di lavoratori che, ogni anno, intermedia più del 70% del Pil italiano" e che vedrà "notevolmente

diminuire, se non azzerare completamente, le vendite con i clienti". Le rappresentanze di categoria auspicano quindi, nel caso in cui venisse accolto l'appello, che "il Governo tenga conto delle criticità segnalate relativamente all'applicazione del Fondo Perduto per la Categoria degli Agenti di Commercio". Il segretario nazionale della Fisascat Cisl Mirco Ceotto sottolinea che «gli agenti e i rappresentanti di commercio oggi non stanno lavorando perché le attività oggetto dell'ultimo DPCM sono chiuse o stanno lavorando a scartamento veramente ridotto» e che «anche questa categoria di lavoratori ha la necessità di avere ristori adeguati al fatturato».

### Impianti e Attività Sportive, in una lettera al ministro Spadafora le perplessità dei sindacati di categoria sul Dpcm in vigore dal 26 ottobre

**L**e Parti Sociali firmatarie della contrattazione nazionale Impianti e Attività Sportive, la Confederazione dello Sport e i sindacati di categoria Sile Cgil, Fisascat Cisl e Uilcom hanno espresso forti perplessità sul testo dell'ultimo Dpcm in vigore dal 26 ottobre. In una nota congiunta trasmessa al ministro dello Sport e delle Politiche Giovanili Vincenzo Spadafora hanno stigmatizzato la "sospensione delle attività di palestre e piscine che, unita alle restrizioni che coinvolgono l'intero mondo dell'attività sportiva, provocherà impatti devastanti su un settore già fortemente piegato dal lockdown, con conseguente emorragia di posti di lavoro e distruzione di un'importante fetta del tessuto socio economico di tutte le

regioni". Le Parti Sociali in particolare contestano "l'equiparazione tra attività sportiva e aggravamento del quadro epidemiologico" e sottolineano che "i centri sportivi hanno applicato con rigore e precisione i protocolli di sicurezza" e che "gli sportivi e gli operatori dello sport di base non solo diffondono valori positivi sul rispetto delle regole e di tutela della salute e della conduzione di stili di vita sani ma sono anche elementi utili a contrastare la pandemia". Le Parti Sociali esortano il ministro dello Sport piuttosto a "considerare la possibilità di utilizzare i tecnici sportivi per diffondere istruzioni e messaggi sulle corrette condotte da seguire nelle entità sportive presenti sul territorio

che possono, anche con le limitazioni imposte da misure di contenimento, giocare una carta fondamentale nella gestione dello stato di crisi, fino a sostenere il morale della popolazione". La Confederazione dello Sport e i Sindacati auspicano infine "un ripensamento generale dello sport, dell'attività delle imprese e delle realtà dilettantistiche, delle tutele e dei diritti dei lavoratori del settore" e "un deciso e immediato mutamento di rotta che possa consentire, finalmente, di prendere atto del fatto che la risposta alla pandemia non può essere semplicemente di chiusura della vita delle persone, ma di individuazione di nuove misure di convivenza con il virus nell'attesa che il quadro epidemiologico muti".

**TG LAB**

Twitter Facebook YouTube

**UnipolSai** ASSICURAZIONI

**QuAS**

**FONDO PROFESSIONI**

**for.te.** fondo partecipe interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

**CADIPROF** CASA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

**QUADRIFOR** ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

**Fon.Te.** FONDO BILATERALE COOPERATIVO PER LA CONTRATTAZIONE ASSOCIATA DEI TERZIARI COOPERATIVI, TURISTICI E AFFINI

**EBIN TER**